



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE OB. CRO 2007/2013

ORDINE DEL GIORNO del 23-24 giugno 2011

Venezia, Centro Culturale Don Orione Artigianelli

1. Approvazione ordine del giorno;
2. Verbale del Comitato di Sorveglianza del 18 giugno 2010;
3. Presentazione e approvazione Rapporto Annuale di Esecuzione 2010;
4. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma operativo nel 2011:
 - Spesa sostenuta e previsioni per il 2011 e 2012 (con riferimento alla soglia N+2);
 - Principali iniziative avviate/in corso nel 2011 ed eventuali difficoltà;
5. Presentazione revisione categorie di spesa;
6. Informativa sulle modifiche al SI.GE.CO.;
7. Informativa sullo stato di attuazione del Programma di contrasto alla crisi – Piani integrati a supporto delle imprese venete;
8. Informativa sul RAC;
9. Informativa sulle attività di Valutazione;
10. Informativa sulle attività di Comunicazione;
11. FSE e immigrazione: interventi realizzati e previsti;
12. FSE post 2013: prime riflessioni;
13. Presentazione di una buona pratica;
14. Varie ed eventuali.

CONCLUSIONI A VERBALE DEI LAVORI DEL COMITATO

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce a Venezia, presso il Centro Culturale Don Orione Artigianelli, alle ore 09.45 del 24 giugno 2011.

Apres la seduta del Comitato di Sorveglianza il dott. Sergio Trevisanato Segretario Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione e passa la parola all'Assessore Elena Donazzan che, in qualità di Presidente delegato dal Presidente della Regione Veneto, porge il saluto ai componenti del Comitato.

La Regione del Veneto, anche in questo periodo di forte crisi economica, non ha distolto l'attenzione dalle strategie di investimento sulle risorse umane, su cui si gioca la sfida dello sviluppo. Ecco perché il FSE si è posto negli ultimi due anni come uno strumento strategico di intervento per il territorio e di contrasto alla crisi senza comunque tralasciare la sua funzione strategica e di lungo periodo. Nessuna logica finanziaria ha mosso l'iter di costruzione delle politiche di intervento sul territorio, bensì una logica di sviluppo efficace.

Anche il costante confronto con il partenariato socio-economico ha rappresentato un valore aggiunto nella costruzione degli interventi. In particolare con lo strumento delle doti si è inteso dare una risposta alla crisi in termini di formazione non affidandosi solo a politiche di sostegno al reddito. Si è, inoltre, puntato alla valorizzazione delle piccole e medie imprese accompagnandole nell'impiego dei due fondi (FSE e FESR), aumentando la capacità di innovazione tecnologica e di innovazione delle conoscenze.

Questi anni di programmazione sono stati pesantemente condizionati dall'impatto della crisi mondiale, pertanto ci si è trovati costretti a rimodulare le strategie di intervento.

L'Assessore Donazzan, infine, fa riferimento alle difficoltà poste dai vincoli del Patto di Stabilità, che condizionano pesantemente la quota di cofinanziamento nazionale con conseguenze sull'avanzamento della spesa del FSE. Anticipa che a livello nazionale si sta riflettendo sull'opportunità di intervenire in tal senso e richiede alla Commissione, rappresentata dal dott. Michel Laine, di intervenire per agevolare questo processo.

Queste le basi per impostare un percorso di costruzione della futura programmazione.

La Regione del Veneto ha inteso sempre misurare i propri risultati non solo in termini finanziari ma anche e soprattutto per l'impatto e l'efficacia delle politiche attivate, nella convinzione che le criticità riscontrate possano essere una base solida su cui ripensare le azioni future.

Punto 1) Approvazione ordine del giorno

Il dott. Sergio Trevisanato, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione, illustra l'ordine del giorno della riunione e rilevato che non vi sono osservazioni da parte dei membri del Comitato, ne propone l'approvazione.

Il Comitato approva.

Punto 2) Verbale del Comitato di Sorveglianza del 18 giugno 2010

Il dott. Sergio Trevisanato, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione, propone al Comitato di prendere atto dell'avvenuta approvazione del verbale della riunione del Comitato stesso del 18 giugno 2010, in quanto non sono pervenute osservazioni nei termini previsti dal regolamento interno.

Il Comitato approva.

Il dott. Marco Caccin, in rappresentanza dell’Autorità di Gestione, illustra sinteticamente il contenuto del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010.

Il dott. Caccin evidenzia, in primo luogo, l’avanzamento finanziario del Programma al 31.12.2010 che, a fronte di 716.697.817 Euro, registra impegni pari a oltre 410 Meuro (57,32%) e pagamenti per oltre 178 Meuro (24,91%).

Con il complesso delle risorse impegnate fino al 31.12.2010 si sono raggiunti oltre 129.000 destinatari di cui il 50% donne. Il target privilegiato è stato quello dei giovani appartenenti alla fascia d’età fra i 15 e i 24 anni: dall’inizio della programmazione ne sono stati coinvolti oltre 42 mila. Rispetto alla posizione nel Mercato del Lavoro dei soggetti coinvolti si registrano 76.062 persone attive. I gruppi vulnerabili intercettati dagli interventi formativi sono pari a 4.852.

Il dott. Caccin conclude con una sintetica illustrazione dell’avanzamento finanziario e procedurale dei singoli Assi.

Nello specifico, le 842 azioni avviate sull’Asse I, rivolte alla riqualificazione degli occupati hanno registrato impegni per oltre 66 Meuro, coinvolgendo oltre 54 mila destinatari.

L’asse II è in assoluto il più performante. A fronte di impegni pari a circa 260 Meuro, è quello che registra l’efficienza realizzativa più alta, pari al 33,17% e un’altrettanto alta percentuale di progetti conclusi.

Sull’Asse III a fronte di una programmazione totale pari a poco più di 36 milioni di Euro la capacità di impegno si attesta intorno a circa il 30%. Al 31.12 2010 si sono conclusi tutti i 48 progetti avviati destinati a 1.311 soggetti.

Il dott. Caccin procedendo nella disamina dei singoli assi dà conto anche dell’andamento positivo dell’Asse IV, su cui sono stati approvati dall’inizio della programmazione oltre 1.000 progetti per un totale di più di 51 Meuro impegnati (45,54%) e in cui l’efficienza realizzativa ha quasi raggiunto il 24%. Gli interventi avviati su questo Asse sono stati 875 e hanno coinvolto oltre 17.000 destinatari.

Sull’Asse V la programmazione totale ammonta a più di 11 Meuro, con impegni di poco superiori ai 5 Meuro, che hanno comportato l’avvio di 50 progetti, coinvolgendo circa 199 destinatari.

Infine, sull’Asse VI a fronte di una dotazione finanziaria di 28 Meuro circa, si registra una capacità di impegno di circa il 70% e un’efficienza realizzativa di oltre il 20%. I progetti avviati sono 13. L’anno 2010 in particolare è stato caratterizzato dal pieno avvio delle attività di comunicazione.

Infine conclude analizzando alcune delle principali problematiche riscontrate nel corso dell’attuazione degli interventi che riguardano:

1. L’alimentazione del sistema informativo
2. I vincoli imposti dal patto di stabilità
3. La difficoltà di recepimento da parte del territorio degli interventi anticrisi

Il dott. Maritan, in rappresentanza delle parti sociali, commenta il Rapporto esposto, dando atto al lavoro fatto dalle strutture regionali per attuare i vari interventi finora avviati; al contempo segnala come in vista della programmazione futura si debba necessariamente riflettere sulle criticità emerse fino ad oggi.

In particolare, con riferimento all’Asse Inclusione Sociale chiede di rafforzare il confronto con le parti sociali per definire le azioni rivolte ai soggetti svantaggiati e propone un maggior coinvolgimento degli operatori del territorio.

Mentre riscontra importanti risultati sull’iniziativa promossa dalla Direzione Formazione sulla Linea “Piani Integrati per le Imprese”, che utilizza risorse FSE anche secondo le regole previste dal FESR, segnala la necessità di migliorare l’attività formativa a favore delle persone che

utilizzano la CIG in deroga e per i soggetti beneficiari di indennità di mobilità. Ritiene inoltre vadano potenziati gli SPI, che invece non sono stati coinvolti nel processo di gestione delle politiche attive promosse con le doti. Si auspica che in una prospettiva futura di dialogo con il territorio sia promosso il dialogo sociale, soprattutto nell'ambito di alcuni progetti rilevanti.

Il dott. Andrea Mancini, in rappresentanza della Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, esprime un giudizio positivo sull'accuratezza del Rapporto Annuale di Esecuzione.

Rispetto al disallineamento dei dati di monitoraggio prende atto che il *gap* si sta notevolmente riducendo.

Il Comitato approva il Rapporto Annuale di Esecuzione per il 2010.

Si effettua un collegamento in videoconferenza con il Comitato di Sorveglianza del POR FESR della Regione Autonoma della Sardegna, con cui la Regione del Veneto sta sottoscrivendo un protocollo di intesa sull'Asse Transnazionalità e Interregionalità per promuovere un progetto di cooperazione interregionale.

L'assessore Donazzan, saluta i membri del Comitato, ringrazia la Regione Sardegna per la disponibilità dimostrata nella costruzione di questo accordo di cooperazione. Con il progetto si intende trasferire il know how veneto nelle aree di crisi sarde, promuovendo azioni di miglioramento delle competenze e di sviluppo del territorio. Anticipa che l'intento ambizioso è di sperimentare un intervento che coniughi le potenzialità offerte dall'integrazione tra fondi e la cooperazione interregionale.

Punto 4) Informativa sullo stato di avanzamento del Programma operativo nel 2011: spesa sostenuta e previsioni per il 2011 e 2012 (con riferimento alla soglia N+2) e principali iniziative avviate/in corso nel 2011 ed eventuali difficoltà

Il dott. Sergio Trevisanato, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione, introduce il punto sullo stato di attuazione degli interventi affrontando la criticità del disallineamento dei dati tra il sistema regionale e quello nazionale di monitoraggio.

La mancata corrispondenza tra i dati è dovuta alla complessità della programmazione posta in essere per la quale è stato costruito un sistema di gestione federato costituito da più applicativi; ciò ha comportato un rallentamento nelle procedure di trasferimento e caricamento dei dati di monitoraggio sul sistema centrale dell'IGRUE. Tale criticità è comunque in fase di risoluzione.

Con riferimento, invece, all'altro problema che in passato ha contribuito a rallentare il processo di trasferimento dati e che è legato alla generazione dei codici CUP, assicura la completa risoluzione.

Il dott. Diego Martignon, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione, illustra lo stato di avanzamento del Programma al 31 maggio 2011.

Nello specifico il programma registra un capacità di impegno pari a 59,18% ed un'efficienza realizzativa del 32,13% rispetto al programmato.

Fra gli Assi, in termini di *performance* spicca l'Asse II, seguito dall'Asse IV. Tale evidenza è confermata anche dall'analisi delle categorie di spesa: le categorie che registrano i migliori dati in termini di attuazione sono infatti la Categoria 65, relativa all'Asse II, e la 73 con riferimento all'Asse IV.

L'importo complessivamente stanziato è pari a 491 Meuro e rappresenta il 68,62% del Programmato.

Per quanto riguarda le previsioni di spesa viene illustrato il cronoprogramma relativo alle annualità 2011 e 2012 e le relative previsioni di spesa con riferimento alla soglia dell'N+2.

È ipotizzabile che per la fine del 2011 la spesa raggiunga la quota di circa 275 Meuro e per la fine del 2012 oltre i 360 Meuro.

Tale dato, se confrontato con il target di spesa previsto ai sensi della modifica dell'art.93 del Reg (CE) 1083/06, è nettamente superiore e pertanto non si registra alcuna preoccupazione in termini di rischio di disimpegno automatico.

Infine si dà conto dei livelli di impegno e di spesa con riferimento ai nuovi target stabiliti dalla Delibera Cipe n. 1/2011.

I Rappresentanti delle Direzioni Lavoro, Formazione e Istruzione illustrano lo stato di avanzamento del Programma al 31 maggio 2010 come da documento agli atti del Comitato.

Il dott. Santo Romano, Dirigente regionale della Direzione Formazione, fornisce un breve aggiornamento dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale relativo alle attività del POR gestite dalla Direzione Formazione. In particolare si sofferma sull'analisi delle attività a voucher previste nell'ambito del Catalogo Interregionale di Alta formazione. L'intervento, giunto alla sua terza edizione, ha coinvolto molte regioni italiane e si caratterizza in particolare per i tempi (di istruttoria e di gestione) contingentati e per una grossa disponibilità finanziaria. L'obiettivo è quello di promuovere la mobilità dei destinatari, consentendo ai lavoratori di frequentare percorsi formativi anche su altri territori regionali, prevedendo un rimborso per le spese di trasferta per sostenere e incoraggiare la vera ed effettiva mobilità interregionale.

Il dott. Santo Romano, Dirigente regionale ad interim della Direzione Istruzione, illustra brevemente i dati relativi allo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale, relativi alle attività del POR gestite dalla Direzione Istruzione sull'Asse II e sull'Asse IV, con particolare riferimento alle future attività che saranno promosse e che riguarderanno in particolare gli assegni di ricerca e i progetti di alternanza scuola-lavoro per i quali lo stanziamento risulta essere significativo. In particolare, con riferimento ai progetti di alternanza, segnala che la Regione del Veneto è stata la prima firmataria dell'Accordo firmato con il Ministero sul tema.

Il dott. Pierangelo Turri, Dirigente regionale della Direzione Lavoro illustra i dati relativi allo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale, relativi alle attività del POR gestite dalla Direzione Lavoro.

Infine, fornisce un resoconto degli ultimi provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale in relazione agli interventi di contrasto alla crisi.

Il dott. Michel Laine, in rappresentanza della Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, interviene per sottolineare la crucialità del momento per il futuro del FSE e sollecitare una riflessione che parta dallo stato di attuazione del Programma.

Desidera, inoltre, richiamare l'attenzione sui seguenti punti:

1. Disallineamento dati tra il sistema regionale e quello nazionale IGRUE. Questa situazione non è più accettabile per una serie di motivi. In particolare, si evidenzia che l'asimmetria informativa condiziona sia le decisioni sul budget futuro che l'azione programmatica della Commissione Europea. Nonostante che la regione non sia a rischio di disimpegno, è importante sottolineare il fattivo contributo che la stessa può fornire al sistema paese che è complessivamente a rischio: tra gli stati membri dell'UE, infatti, l'Italia è tra quelli che meno ha certificato. Pertanto è auspicabile che anche le regioni del Nord contribuiscano all'implementazione dei dati di spesa.

Con riferimento poi nello specifico al dato certificato si precisa che la quota FSE è pari a circa 50 Meuro sarebbe quindi auspicabile un incremento della spesa certificata.

Il dott. Sergio Trevisanato, precisa che si è consapevoli della questione sollevata tanto è vero che è stata segnalata nel RAE al paragrafo 2.3 relativo ai problemi incontrati e alle misure prese per risolverli. Come già ribadito tutte le strutture regionali sono impegnate a risolvere il problema che sarà definitivamente superato auspicabilmente entro il IV bimestre dell'anno. Precisa inoltre che anche la tipologia di interventi messi in campo spesso innovativi e di alta qualità ha condizionato l'andamento della spesa.

Il dott. Michel Laine, prosegue elencando il secondo punto.

2. Patto di stabilità. A parte la Grecia, gli altri Stati Membri che seguono le stesse regole non registrano problemi analoghi all'Italia. Sarebbe a questo punto auspicabile un incontro a livello nazionale per analizzare la situazione in dettaglio e capire i motivi del blocco della spesa nelle regioni italiane. Il dott. M. Laine evidenzia peraltro che il patto di stabilità avrebbe dovuto consentire un accelerazione della spesa proprio sulle iniziative strutturali.

Il dott. Sergio Trevisanato, con riferimento ai vincoli imposti dal patto di stabilità, aggiunge che il patto condiziona pesantemente la programmazione attuale sul FSE. I vincoli posti sul bilancio regionale per il 2011 diminuiscono il tetto disponibile per la cassa e questo condiziona pesantemente la possibilità di sfruttare pienamente le risorse disponibili. È indispensabile pertanto rivedere le modalità di calcolo del patto a livello nazionale escludendo da questo le risorse del fondo di rotazione come, peraltro, le regioni hanno ripetutamente chiesto.

Il dott. Andrea Polelli, in rappresentanza delle associazioni datoriali, sottolinea che le agenzie formative sono in forte tensione finanziaria in conseguenza delle difficoltà di cassa della Regione. Si evidenzia la necessità di garantire cassa adeguata alla formazione e di superare i vincoli posti dal Patto di Stabilità per le attività riguardanti il FSE. Si auspica che per le importanti risorse finanziarie riguardanti gli Assi I e II, prudenzialmente "congelate" in funzione della crisi, si possa procedere ad una rapida verifica circa i reali impieghi per poter riprogrammare in modo adeguato risorse dirette ad attività da rivolgere alle imprese, ai lavoratori, a soggetti disoccupati e alle fasce deboli.

Il Comitato prende atto.

Punto 5) Presentazione revisione categorie di spesa

Il dott. Pierangelo Turri, dirigente regionale della Direzione Lavoro, illustra brevemente gli scostamenti rilevati alla data del 31.12.2010 sulle categorie di spesa 64 e 66. In particolare rileva che su entrambi i temi prioritari siano andati a ricadere gli interventi di politica attiva di contrasto alla crisi avviati per dare attuazione all'Accordo Nazionale sugli ammortizzatori sociali. La competenza dunque sugli ammortizzatori sociali è in capo alla Direzione Lavoro, alla quale però è assegnata, sugli Assi coinvolti, una percentuale del 6,09% del totale Asse Adattabilità e del 9,39% del totale Asse Occupabilità. Ciò in sostanza ha comportato la necessità, di utilizzare, indipendentemente dalle categorie di spesa assegnate, tutto l'importo della Direzione a disposizione sui due assi per gli interventi anti-crisi.

Prende la parola il **dott. Marco Caccin, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione**, che illustra scostamenti rilevati anche sull'Asse VI, in cui le attività di Assistenza Tecnica a valere sulla categoria 85 hanno richiesto una disponibilità finanziaria maggiore che ha comportato uno scostamento rispetto a quanto previsto di 3.093.271,64 Euro.

Illustra, di conseguenza, la proposta di rimodulazione delle categorie del POR FSE 2007-2013.

Il dott. Michel Laine, in rappresentanza della Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, pur prendendo atto che la CE ha autorizzato l'utilizzo del FSE a supporto degli interventi anticrisi, evidenzia la necessità di evitare eccessivi squilibri nella programmazione delle altre linee di intervento. Invita pertanto ad evitare un eccessivo

assorbimento di risorse da parte delle politiche di sostegno al reddito a discapito di altre politiche finanziate nell'ambito del POR FSE Veneto. Si rifà all'analisi sull'avanzamento dell'Asse Inclusionione Sociale, per proporre una nuova strategia per il futuro, evidenziando come sia necessaria un'accelerata nell'avanzamento dell'Asse – in termini di impegni e di spesa – in considerazione soprattutto della già esigua disponibilità finanziaria di base programmata sull'Asse.

Il dott. Sergio Trevisanato, ribadisce che l'utilizzo delle risorse è disciplinato da un accordo nazionale che definisce le quote di partecipazione da parte delle singole regioni agli interventi anticrisi. È evidente che questo pacchetto è in prospettiva da superare attraverso l'introduzione progressiva di interventi di tipo pro-attivo da ricondursi nei canali strategici definiti nell'ambito della programmazione comunitaria. Contestualmente non sono state abbandonate le linee di intervento correlate alla crisi come appare evidente nella descrizione delle attività svolte a valere sui diversi Assi di Intervento del POR. È un dato oggettivo che la Regione del Veneto, in base all'Accordo siglato con il Governo nel febbraio del 2009, si è impegnata a destinare al pacchetto anticrisi risorse finanziarie a valere sul POR per circa 236 Meuro. In ogni caso il pacchetto anticrisi non rimarrà fine a se stesso ma costituirà la base per tutta una serie di operazioni innovative che produrranno i loro effetti anche oltre l'attuale programmazione.

Il dott. Giulio Fortuni, in rappresentanza delle parti sociali, manifesta apprezzamento per le attività finanziate finora con il Fondo Sociale Europeo e ricorda il protocollo d'intesa siglato tra i le Associazioni datoriali e la Regione del Veneto sui fondi paritetici interprofessionali, che costituiscono uno strumento complementare alle attività finanziate con i fondi strutturali.

La dott.ssa Anna Chiara Serena, in rappresentanza di Tecnostruttura, precisa che la rimodulazione sulle categorie di spesa presentata rappresenta una modifica non sostanziale del POR secondo quanto previsto dai regolamenti.

Il Comitato prende atto.

Punto 6) Informativa sulle modifiche al Si.Ge.Co.

Il dott. Sergio Trevisanato, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione, illustra sinteticamente l'iter di modifica del documento descrittivo dei Sistemi di Gestione e Controllo, avviato al fine di snellire il documento e renderlo in linea con le recenti modifiche regolamentari e con il nuovo assetto organizzativo dell'amministrazione. Anticipa che il Documento è in visione presso l'Autorità di Audit chiamata a esprimere il proprio parere di conformità delle modifiche elencate come da documento agli atti del Comitato.

Il Comitato prende atto.

Punto 7) Informativa sullo stato di attuazione del programma di contrasto alla crisi – Piani Integrati a supporto delle imprese venete

Il dott. Sergio Trevisanato, in rappresentanza dell'Autorità di Gestione, riferisce che è stata avviata una specifica attività di monitoraggio qualitativo per verificare l'avanzamento e l'efficacia degli interventi anticrisi attuati con riferimento ai Piani Integrati per le imprese venete. Specifica che la stessa indagine era stata avviata nei primi mesi del 2010 per verificare l'avanzamento degli interventi avviati in osservanza dell'accordo Stato-Regioni del 12.02.2009.

Il dott. Santo Romano, dirigente regionale della Direzione Formazione, struttura responsabile dell'attuazione degli interventi, interviene per illustrare lo stato dell'arte degli interventi finanziati nell'ambito della Linea 3 del Piano anticrisi.

La dott.ssa Laura Trotta, componente dell'Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione, riferisce che con l'indagine si è voluto verificare l'avanzamento e l'efficacia degli interventi attuati nell'ambito degli interventi finanziati nel 2009 e nel 2010, individuandone gli elementi di criticità.

Per un'analisi di dettaglio delle risultanze dell'indagine rimanda al report intermedio, agli atti del Comitato, che anticipa i risultati conclusivi attesi per il mese di ottobre 2011.

Il dott. Santo Romano, dirigente regionale della Direzione Formazione, mette in luce, infine, le principali evidenze emerse dall'indagine relativamente a:

- l'andamento della crisi;
- le prospettive future;
- l'efficacia del sostegno offerto.

Comunica che il giudizio rilevato è stato complessivamente soddisfacente.

In particolare rileva come all'indagine sia emerso strategico l'intervento delle politiche promosse dalla Regione nell'ambito della Linea 3 del Piano Anticrisi.

Il dott. Michel Laine, in rappresentanza della Commissione Europea DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, manifesta apprezzamento per le attività svolte, tuttavia ritiene necessario rimandare ad un'ulteriore momento di analisi la valutazione dell'efficacia degli interventi attivati.

Inoltre ribadisce l'importanza che per il futuro si sviluppi una nuova cultura che privilegi le politiche attive e non solo le azioni di sostegno al reddito.

Apprezza infine lo sforzo volto a promuovere l'innovazione come chiave per lo sviluppo del Paese.

Il Comitato prende atto.

Punto 8) Informativa sul RAC

Il dott. Alessandro Antoniazzi, in rappresentanza dell'Autorità di Audit, informa il Comitato sul Rapporto Annuale di Controllo.

Specifica che nel corso del 2010 si è svolto l'Audit delle operazioni che ha coinvolto 51 progetti. Sul totale della spesa controllata si è rilevata un'irregolarità pari allo 0,36%.

Nel 2010 sono stati altresì condotti due audit di sistema presso le Direzioni regionali Istruzione e Lavoro. Segnala che le strutture non hanno ancora posto in essere le raccomandazioni.

Comunica altresì che il Rapporto Annuale di Controllo, è stato presentato alla CE entro il 31.12.2010 ed accettato dalla stessa nel Febbraio 2011.

Riferisce inoltre che nel 2011 è stata aggiudicata alla società KPMG una gara per i servizi di supporto all'AdA, nelle attività di audit delle operazioni. In particolare si prevede vengano effettuati da KPMG 50 controlli entro luglio 2011.

Il Comitato prende atto.

Punto 9) Informativa sull'attività di Valutazione

Il dott. Paolo Feltrin, responsabile scientifico del servizio di Valutazione Indipendente del POR FSE illustra il Rapporto Annuale di Valutazione 2010.

Anticipa in particolare che a breve si presenterà il modello econometrico regionale per la valutazione degli impatti delle politiche finanziate sul territorio.

Fornisce inizialmente alcuni dati di contesto ed evidenza, rispetto al 2009, significativi segnali di ripresa strettamente connessi al maggior numero di esportazioni venete registratesi verso i paesi extracomunitari. Tuttavia sottolinea come non vi siano ricadute positive sull'occupazione regionale e in particolare evidenza l'allargamento del gap occupazionale di genere. Rileva inoltre che i più esposti alla congiuntura negativa sono stati i giovani.

Riporta un'analisi dello stato di attuazione della Regione del Veneto che restituisce un quadro positivo in termini di avanzamento finanziario. Fa riferimento in particolare alle buone performance registrate dall'Asse Occupabilità e al dato più contenuto registrato sull'Asse Inclusione Sociale. Si sofferma poi sull'Asse V che in Veneto in particolare viene utilizzato per finanziare progetti a diretta ricaduta sul territorio a carattere prettamente sperimentale.

Infine, si sofferma sull'analisi delle raccomandazioni future contenute nel Rapporto al fine di poter porre le basi per una riflessione condivisa.

Il Comitato prende atto

Punto 10) Informativa sulle attività di comunicazione

Il dott. Carlo Rossi in rappresentanza della Società di Comunicazione, illustra le attività di comunicazione avviate fino ad oggi e implementate al fine di dare attuazione al Piano di Comunicazione.

Il Comitato prende atto

Punto 11) FSE e immigrazione: interventi realizzati e previsti

Il dott. Pierangelo Turri, dirigente regionale della Direzione Lavoro, presenta alcuni interventi che hanno inteso in particolar modo coinvolgere il target degli immigrati presenti in Veneto. Cita nello specifico tre avvisi (Dgr. n. 1023/08, 808/10 e 805/10) volti ad aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro e rafforzare la loro integrazione sociale.

Il Comitato prende atto.

Punto 12) FSE post 2013: prime riflessioni

Il dott. Marco Caccin, dirigente regionale dell'UP Cabina di Regia FSE, in rappresentanza dell'AdG, illustra alcune prime riflessioni sul futuro del Fondo Sociale Europeo, dopo il settennio 2007-2013. Richiama il documento Europa 2020, e condivide le proposte avanzate nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome fra cui la nettizzazione del calcolo del Patto di Stabilità e la definizione di un quadro amministrativo semplificato.

Il dott. Andrea Polelli, in rappresentanza delle associazioni datoriali, dichiara una forte attenzione per le problematiche esposte dal dott. Caccin, apprezzando gli obiettivi strategici delineati in chiave prospettica. Unitamente all'analisi proposta per il futuro dei Fondi, sottolinea l'importanza di una riflessione critica in merito agli interventi già attivati con particolare riferimento agli interventi anticrisi. Anticipa che le parti sociali e le parti datoriali stanno facendo uno sforzo congiunto per elaborare un documento che contenga elementi di riflessione utili sugli obiettivi del post 2013, che sarà posto all'attenzione dell'Amministrazione per avviare un percorso di costruzione condivisa.

Il Comitato prende atto.

Punto 13) Presentazione di una buona pratica

Il dott. Pierangelo Turri, dirigente regionale della Direzione Lavoro, presenta come buona pratica gli interventi avviati nell'ambito della Linea 1 del Piano di Politiche Attive di contrasto alla crisi, basati sull'utilizzo dello strumento della "dote lavoro". Viene proiettato un video inerente la presentazione di questa buona pratica con interviste ai lavoratori e agli operatori coinvolti in alcuni dei progetti finanziati.

Il Comitato prende atto.

Punto 14) Varie ed eventuali

Non sono proposti altri argomenti all'esame del Comitato di Sorveglianza.

La riunione del Comitato di Sorveglianza si conclude alle ore 13.00